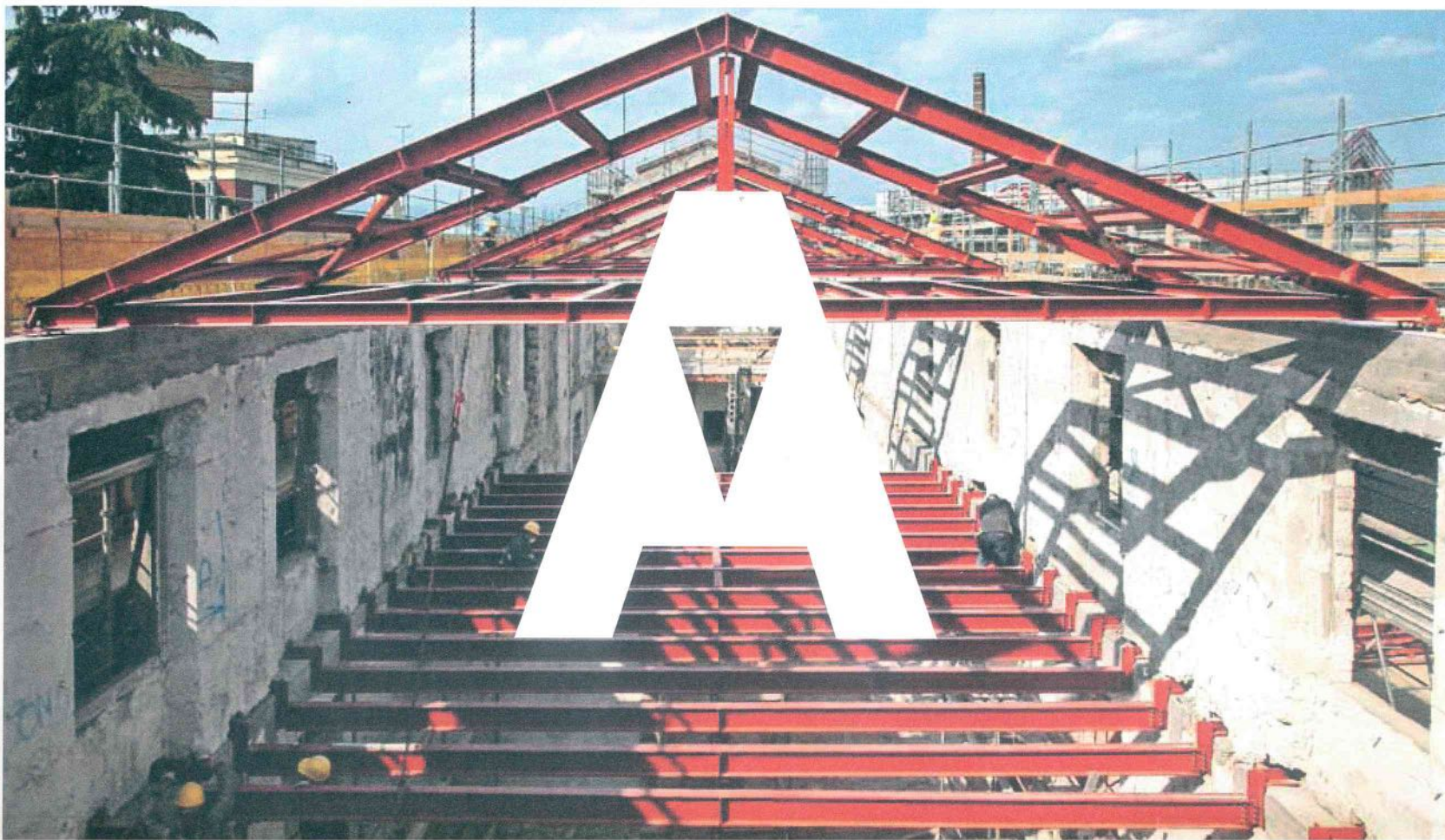


Porosità urbana — Costruire in legno: ritorno all'essenza — Gusto artigianale — Per il recupero del Castello di Montorio — Paesaggi: alta pianura veronese, il Parco di Legnago, Villa La Valverde — Rigenerare Bocca Trezza — O Girasole mio — Graphics: Stefan Seifert — Contaminazione al piombo — Itinerario: L'industria in Borgo Venezia.



Abitare alle Ferrazze

Un piccolo borgo residenziale ai margini della città propone una riflessione critica sul tema della lottizzazione, alla ricerca di un dialogo tra innovazione architettonica e contesto



Progetto: *arch. Alessandra Bertoldi, arch. Alberto Burro / ABW*

Testo: *Nicola Brunelli*

Foto: *Michele Mascalzoni*

San Martino
Buon Albergo

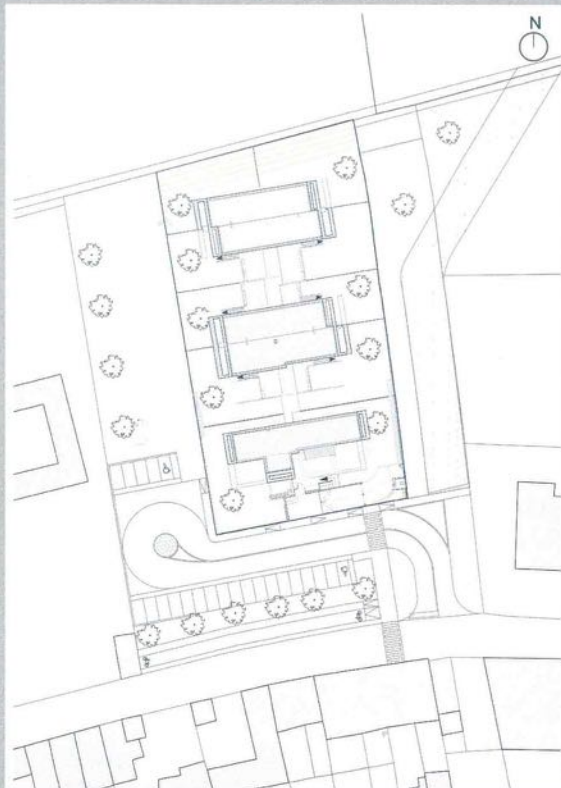




ABW ARCHITETTI ASSOCIATI

Fondato da Alberto Burro (1967) e Alessandra Bertoldi (1971), ABW è uno studio di progettazione con sede a Verona. Ha realizzato progetti nel Nord Italia, Germania e Spagna. Si occupa di edifici a basso consumo energetico, edifici pubblici, industriali e arredo urbano. Tra i progetti realizzati, un condominio in Borgo Venezia («AV» 81, pp. 30-37), la piazza di Trebbin («AV» 88, pp. 44-49) e il Parco del Campagnol a San Martino Buon Albergo («AV» 96, pp. 28-33).

www.abw.it



02

01. Veduta d'insieme del complesso abitativo, con il borgo delle Ferrazze sullo sfondo.
02. Planimetria generale dell'intervento.
03. Nel fotopiano, l'inserimento della lottizzazione nel contesto del luogo.
04. Particolare di un prospetto con il rivestimento della parte superiore in doghe di cellulosa e cemento.



03

Ancora una volta la “premiata ditta” Burro-Bertoldi ha fatto centro, realizzando l’ennesimo progetto che coniuga efficienza ed estetica, innovazione e tradizione, architettura e paesaggio; e senza affidarsi ai facili e consolidati modelli prestabiliti, ma proseguendo quella instancabile ricerca progettuale che da anni contraddistingue il loro lavoro, più volte presentato su «AV».

Il complesso residenziale qui presentato sorge alle Ferrazze, piccola frazione posta ai confini territoriali tra San Martino Buon Albergo e Verona, in un prezioso angolo di paesaggio nei pressi di quell’oasi ambientale che è la tenuta Musella. Un piccolo borgo residenziale, sviluppatosi a partire da alcune preesistenze storiche e, più

intensamente, attorno ad alcuni edifici legati alla presenza del torrente, usato come forza motrice per le ruote dei mulini. Alcuni di questi edifici, seppur rimaneggiati, sono attuali testimonianze di quelle attività, ora completamente dismesse.

Il progetto ha comportato la realizzazione di undici unità immobiliari (una dimensione ragguardevole rispetto agli standard attuali), suddivise in tre volumi parallelepipedi e paralleli, collegati tra loro da un lungo percorso pedonale centrale che li attraversa. Secondo un atteggiamento che potremmo definire di “lottizzazione critica”, i progettisti affrontano una attenta riflessione sul tema ambiguo della “villetta a schiera”. Ne reinterpretano – scomponendolo e ri-

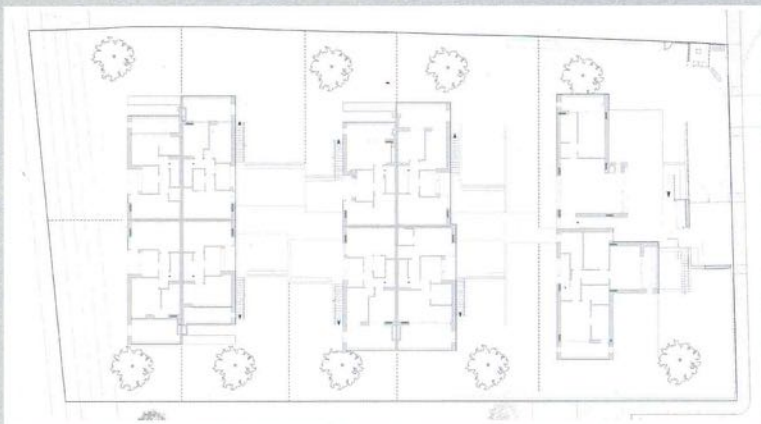


04

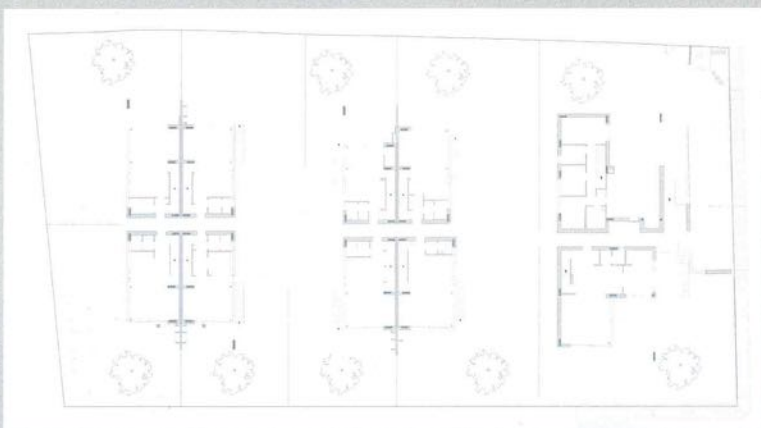
05. Veduta d'insieme dell'intervento dall'area verde a margine delle abitazioni.
06-07. Piante dei piani primo e terra.



05



06



07

componendolo – l'archetipo fondativo, dilagante nel territorio fin dagli anni Settanta-Ottanta, coniugando i principi della tradizione insediativa locale con i modelli compositivi contemporanei e con le esigenze dettate dall'innovazione tecnologica e dalla conseguente ricerca di un maggiore comfort abitativo.

L'accesso al complesso abitativo è filtrato rispetto alla strada principale da un'area dedicata ai parcheggi pubblici. Nel primo blocco, parallelo alla via pubblica, sono distribuite tre unità immobiliari, mentre nei due restanti blocchi gli alloggi sono quattro ciascuno, sui due piani fuori terra. I tre blocchi sono intervallati da aree verdi, messe in relazione visiva dal tracciato pedonale centrale e, mentre il percorso di ingresso alle unità residenziali si mantiene alla quota di campagna, le aree verdi private sono in parte ribassate alla quota dell'interrato: in questo modo i progettisti hanno ottenuto alcuni spazi aperti più intimi e riservati e, soprattutto, hanno garantito una migliore illuminazione e comfort agli ambienti del piano interrato.



« Il progetto coniuga le esigenze dettate dall'innovazione tecnologica con la ricerca di un maggiore comfort abitativo »

L'andamento del percorso pedonale, più volte interrotto e scalettato, dà luogo ad alcuni spazi di sosta che accompagnano il passante: pause compositive che rafforzano la centralità di questo importante asse prospettico, che scandisce e misura anche le piccole traslazioni dei tre corpi di fabbrica principali.

La successione dei volumi costruiti

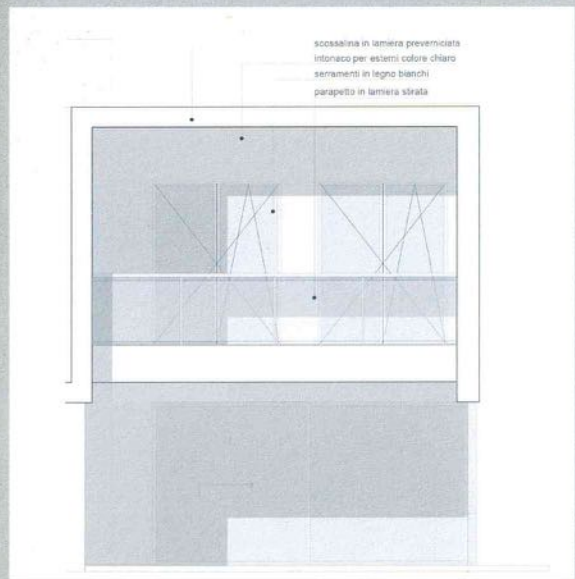


08



09

08. Tra i blocchi, un'inquadratura del nucleo storico delle Ferrazze con il campanile della chiesa.
09. L'ingresso al complesso abitativo dall'area dei parcheggi pubblici.
- 10-11. Particolare di uno degli edifici in corrispondenza di una loggia: prospetto e veduta.



10



11

COMMITTENTE

Immobiliare Parco San Giacomo s.r.l.

PROGETTO ARCHITETTONICO

ABW Architetti Associati
arch. Alberto Burro, arch. Alessandra Bertoldi

DIREZIONE LAVORI

arch. Alberto Burro

COLLABORATORI

arch. Marco Prosdocimi
arch. Romina Richiusa

PROGETTO STRUTTURE

ing. Mauro Zanconato

DATI DIMENSIONALI

Superficie lotto: 3132 mq
Volumetria: 3600 mc

CRONOLOGIA

Progetto e realizzazione: 2011-2013

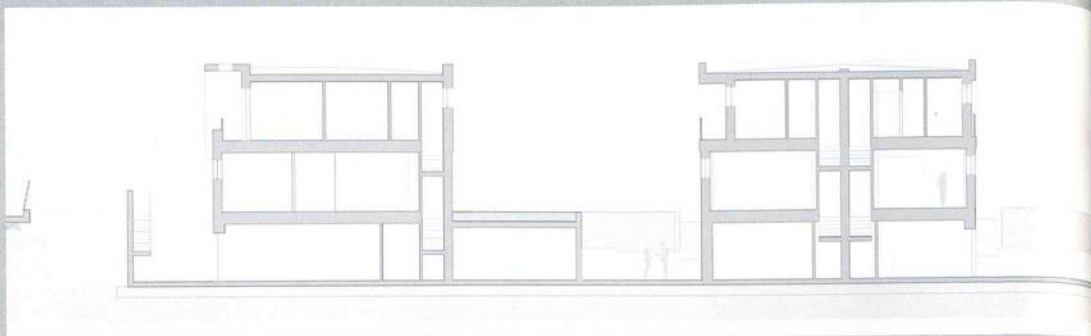
12. Il percorso pedonale di accesso alle abitazioni.
13. Articololazione dei livelli: il piano terra con la zona living e il giardino privato, e il piano primo con le camere.
14. Sezione trasversale attraverso i tre blocchi. In evidenza i giardini ribassati a livello dell'interrato.
15. Le aree di sosta lungo il percorso pedonale centrale.



12



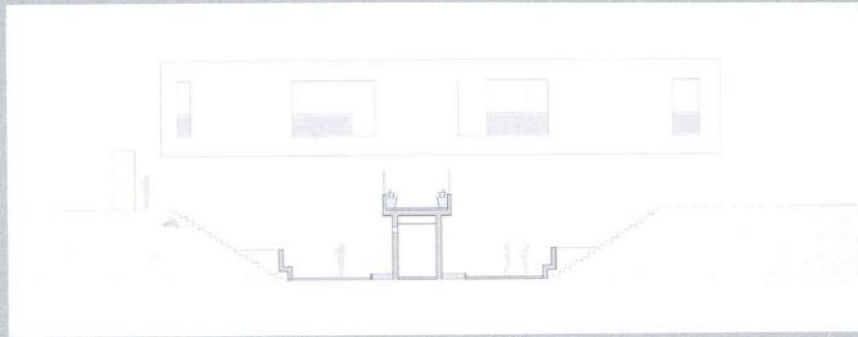
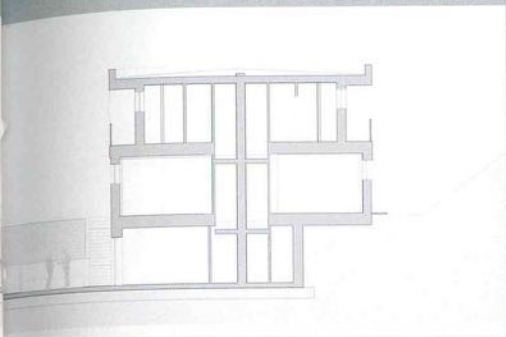
13



14



15



16. Sezione sul percorso pedonale in corrispondenza dei giardini ribassati.
17-18. Due vedute degli interni di un alloggio: il living con la scala al piano superiore, e un taglio vetrato che porta luce all'interrato.

16



e degli spazi aperti traduce nel paesaggio l'alternanza di pieni e vuoti tipica di un ben calibrato tessuto. Il disegno dei rapporti proporzionali concorre alla formazione di un unico fronte virtuale, dove gli elementi del progetto si fondono con il paesaggio del contesto. Capita così di apprezzare la naturalezza disarmante con cui il campanile della vicina chiesa, risalente alla prima metà del '900, si accosta visivamente – grazie all'inganno prospettico – alla parete ventilata dei nuovi edifici.

Anche in questo intervento appare chiaro il valore che i progettisti riservano al rapporto dialettico tra interno ed esterno. Ampie vetrate e studiate visuali prospettiche proiettano gli spazi abitativi nei giardini e nel paesaggio, grazie alla generosa presenza di patii, portici, logge e terrazze: elementi architettonici tipici della tradizione rurale (anche veneta), qui reinterpretati con forme e materiali contemporanei.

Ribadendo la filosofia dello studio ABW, i progettisti affrontano con destrezza il tema del risparmio energetico e dell'isolamento acustico come fondamentale principio di qualità abitativa, grazie a un attento disegno dei dettagli costruttivi e ai materiali utilizzati. Al di sopra di una struttura portante in calcestruzzo ar-



17

mato e a un rivestimento a cappotto, il piano primo degli edifici si distingue per una parete ventilata in doghe di cellulosa e cemento, che determina e caratterizza l'immagine architettonica dell'intero intervento.

Alessandra Bertoldi e Alberto Burro con questa realizzazione confermano ancora una volta di mantenere agevolmente il passo con i tempi, e che la velocità delle trasformazioni, dettata anche dalla globalizzazione, non li coglie impreparati in una competizione che per loro non si dimostra assolutamente impari. ●



18